

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive:** Grazie Presidente. In merito al quesito posto dalla Consigliera interrogante, la direzione generale dell'Asl Napoli 1 ha rappresentato: preliminarmente occorre rammentare che lo strumento di autoorganizzazione e di funzionamento delle aziende sanitarie, per mezzo del quale sono delineati gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri definiti dalla Regione, è costituito dall'atto aziendale. Il direttore rivendica la sua autonomia. La cornice normativa di riferimento è costituita dai decreti del commissario ad acta 103 del 2018 ed 83 del 2019 con i quali sono stati adottati rispettivamente il Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera, ai sensi del decreto ministeriale 70 del 2015 ed il Piano regionale della rete di assistenza sanitaria territoriale 2019-2021, come integrato e modificato dalla delibera di Giunta regionale 682 del 13 dicembre 2022. In tale quadro, facendo seguito alla comunicazione del 10 gennaio 2023 della direzione generale per la Tutela della Salute del Sistema Sanitario Regionale, con la quale i direttori generali delle Asl sono stati invitati ad adottare e trasmettere i nuovi atti aziendali, l'Asl Napoli 1 Centro ha provveduto ad elaborare, in conformità alle disposizioni commissariali, l'atto aziendale, al fine di garantire sia un'organizzazione aziendale coerente e funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale sia uniformità di comportamenti e omogeneità di azioni, nonché parità di trattamento per il personale.

Con riferimento all'iter di perfezionamento, in data 4 marzo 2023, la direzione generale dell'Asl Napoli 1 Centro ha già provveduto ad illustrare alle organizzazioni sindacali, alla RSU ed al collegio di direzione il citato atto aziendale, ponendo particolarmente attenzione nella definizione delle competenze, delle unità organizzative e dei dipartimenti all'analisi epidemiologica stratificazione territoriale e, sulla base di quanto disposto dal decreto del commissario ad acta n. 18 del 2013, recante "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale", a trasmetterlo alle organizzazioni sindacali, alle RSU e ai Sindaci dei Comuni interessati per la formulazione di eventuali rilievi e osservazioni. È stato infine disposta la convocazione in data 5 aprile, quindi, oggi, 5 aprile 2023, del collegio di direzione per l'espressione del parere di competenza.

Ciò predetto, la direzione generale dell'Asl Napoli 1 evidenzia che i posti letto delle strutture modulari, predisposti al fine di fronteggiare l'emergenza da Covid 19, sono stati assegnati ad un'unità operativa semplice dipartimentale denominata Terapia Intensiva Modulari, incardinata nel dipartimento funzionale transmurale Emergenza Urgenza che, dunque, disporrà di complessivi 72 posti letto di terapia intensiva a maggiore durata di degenza. A tale proposito, rappresenta altresì che tale scelta offre la possibilità di accogliere i pazienti ricoverati in strutture ospedaliere, area rianimazione, dell'area metropolitana della città di Napoli, migliorando, così, il turnover dei posti letto ad alta intensità dei singoli presidi.

Il problema si risolve perché i 72 posti letto diverranno una preziosità per la nostra Sanità, ma il problema non si risolve fin quando non abbiamo i medici, cioè se non diamo una spinta al Governo centrale di eliminare questa barriera stupida, lo dico anche da medici, dei quiz per entrare a Medicina, non ne usciremo mai. Pensate che parliamo di medici rianimatori e medici anestesisti per i quali c'è carenza da sempre, credo che sia la branca che ha avuto carenza, ma dal primo momento che abbiamo avuto i medici negli Ospedali. È questa la situazione.